

rotta avevano appoggiato su Ovada ove erano discesi.

La Società Termale aveva preparato ai sigg. Aviatori un pranzo alle Vecchie Terme nel vasto ed elegante salone dello Stabilimento: il Capitano venne in automobile condotto laggiù, ove il magnifico pranzo — signorilmente servito sotto la abile direzione del sig. Cotta il quale, pressochè invisibile ai commensali, dava i suoi ordini recisi ad un nugolo di camerieri — venne consumato tra la più schietta cordialità.

Domenica poi, quali in automobile, quali coll'apparecchio volante, gli Aviatori furono tutti in Acqui ove venne loro offerto dal Comitato un secondo banchetto al Ristorante-Caffè Ligure, il di cui esercente sig. L. Prinetti trovò una volta di più modo di distinguersi e pel servizio inappuntabile e per la squisitezza della cucina.

Gli Aviatori presero poi tutti il volo di ritorno martedì nelle prime ore del mattino, lasciando in città ottima impressione e vivissimo il desiderio di presto rivederli.

Dalle modeste nostre colonne, inviamo ai valorosi Ufficiali volanti il ringraziamento sentito della intera cittadinanza ed il nostro più vivo augurio di una sempre più certa stabilità nel sottile elemento solcato, fino a qualche anno addietro, solamente dagli uccelli.

LA CACCIA nella provincia di Alessandria

Il Consiglio Provinciale, nella sua seduta di lunedì u. s., aderendo in gran parte ai desiderata delle Società di cacciatori federate della Provincia, deliberava che l'esercizio della caccia sia regolato con le seguenti disposizioni.

1. Nel territorio della provincia di Alessandria la caccia è aperta:

a) col fucile, in pianura, per ogni specie di selvaggina, ad eccezione delle rondini, dei rondoni e dei balistrucchi, dal 15 agosto al 30 novembre 1913, con divieto nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, nonché nei mandamenti di Gavi, Rocchetta Ligure, San Sebastiano, Garbagna, Volpedo, Castelletto d'Orba, Molare, Ponzone, Roccaverano, Spigno Monf., Bubbio, Serravalle Scrivia, Capriata d'Orba, Ovada, Novi Ligure, Viguzzolo, Villalvernia, Tortona; escluse da tale divieto, per Capriata d'Orba, la pianura compresa fra le due strade provinciali Ovada-Alessandria e Ovada-Novì; per Novi Ligure, la pianura compresa fra la strada provinciale Capriata-Novì-Serravalle ed il torrente Scrivia.

In tutti i luoghi compresi nel suddetto divieto la caccia è permessa dal 1° settembre al 30 novembre 1913.

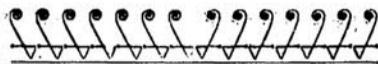
b) agli uccelli acquatici (con esclusione fino al 1° settembre delle località e zone indicate nel divieto alla lettera a) dal 15 agosto 1913 al 31 marzo 1914, ma a partire dal 30 novembre 1913 solo nei fiumi e torrenti, col burchiello munito di spingarda, nel quale caso potrà essere esercitata anche col fucile;

c) coi segugi e levrieri dal 15 ottobre al 30 novembre 1913;

d) con ogni sorta di reti dal 25 novembre al 30 novembre 1913,

2. È proibita nella provincia la vendita di qualsiasi specie di selvaggina oltre i cinque giorni successivi alla chiusura della caccia.

3. È fatto divieto di ogni tiro di gara nel periodo di chiusura della caccia, all'infuori del tiro al piccione.



Inaugurandosi il Monumento ai caduti di Homs

Amor santo di Patria; ah qual possanza

Hai tu sul cuor de l'italo soldato!...

Ad Homs spontaneamente ecco innalzato

Il monumento della ricordanza!...

Le mani dei fratel sopravvissuti

Son quelle ch'an costruito il monumento,

Generosa espressione d'un sentimento

Santo inverso i fratel che son caduti:

Sentimento il più nobile, il più vero

Che del soldato in cuor nasca e sopravva;

Che il fuoco de l'amor patrio ravviva,

Quando in tal modo svelasi sincero!...

O benedetti Voi, prodi fratelli

Morti sul campo de l'onor!... Memoria

Terremo ognor de' gloriosi e belli

Eroismi, con cui donaste gloria

Alta alla Patria!... E sulle vostre tombe

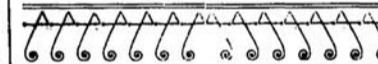
Ogni anno torneremo a sparger fiori,

Mentre per l'etra gli inni più sonori

Di vittoria daran l'italo trombe!...

Acqui, Giugno 1913.

LUIGI CAPRERA PERAGALLO
(Apioaletrio)



Cronaca Elettorale

DA STREVI

Ci scrivono:

« La attesa convocazione dei comizi ha già risvegliato anche nel nostro paese l'agitazione elettorale, tanto più spiegabile in quanto scende in lizza il conterraneo nostro Avv. Paolo Braggio, che nel Comune di Strevi ha possidenza, parenti, amicizie numerose, salde ed antiche. La massa elettorale, che eserciterà certo un'influenza notevole nella contesa, poichè le nostre liste comprendono circa 850 elettori, si appresta a dare una bella ed affettuosa dimostrazione all'Avv. Braggio, nè varranno certo ad affievolire il sincero e disinteressato attaccamento le manovre dirette a deviare i suffragi per togliere ad esso la probabilità del ballottaggio.

C. F.

Bevete sempre

L'AMARO GAMONDI

Premiato colle più alte onorificenze

Degustazione: Corso Bagni, casa Parodi

Bibliografie

A. BRUTTINI — Il Libro dell'Agricoltore — *Agronomia, Agricoltura, Industrie agricole*. 3^a ediz. Un volume di pag. xxiii-464 con 306 incisioni, elegantemente legato. - Ulrico Hoepli, Editore, Milano, 1913 L. 3,50.

Chi legge il titolo di questo libro potrà forse pensare che l'autore ha voluto condensare una enciclopedia agraria in un volume di piccola mole, ma ciò non è poichè egli ha inteso invece di fare una pubblicazione atta a dare tutte le necessarie cognizioni di agronomia, di agricoltura e delle principali industrie agricole (allevamento del bestiame e degli animali da cortile, enologia, oleificio, bacicoltura.) a chi vuole esercitare l'industria agraria col sussidio delle conoscenze date all'odierno progresso della scienza e della tecnica.

L'esposizione della complessa materia è fatta con ordine e con razionalità ed in forma facile e piano affinché ne sia facile la comprensione, la quale riceve un notevole sussidio dalle numerose figure intercalate nel testo.

Un libro come questo, che contenesse cioè in piccola mole tutte le cognizioni e tutti gli insegnamenti necessari per il razionale esercizio dell'agricoltura moderna, mancava in Italia, e ben ha fatto il Comm. Hoepli ad arricchirne la pregevole e numerosissima collezione dei suoi Manuali.

Dott. C. GIACHETTI — La medicina dello spirito, di pag. xii-222 — U. Hoepli editore, Milano, 1913 - (Manuali Hoepli) - L. 2,50.

Il vasto movimento che tende a trasformare una parte della Medicina in un'opera di rieducazione morale, è passato quasi inosservato in Italia: scarse sono state le traduzioni dei molti libri pubblicati all'estero sull'argomento: quelli ormai celebri del prof. Dubois di Berna, che contengono la dottrina filosofica e pratica del maestro, sono appena conosciuti nella loro veste francese.

Il dott. Cipriano Giachetti, già noto per le sue pubblicazioni di psicologia normale e patologica, per i suoi interessanti articoli su giornali e riviste, è stato da parecchi anni in Italia uno dei pochi apostoli di questa nuova concezione della Medicina: da una sua precedente pubblicazione Soipio Sighele traeva la conferma che « dalla scienza — quando sia intesa con amore e applicata con genialità — viene non solo il rimedio ai nostri mali fisici, ma viene anche l'insegnamento per cooperare alla nostra elevazione morale ».

Oggi il dott. Giachetti — che ha seguito a lungo a Berna il metodo del prof. Dubois per la cura delle psico-nervosi — ha voluto opportunamente riunire in un volumetto edito da Ulrico Hoepli, la teoria e la pratica dei nuovi sistemi di cura basati sulla persuasione, i nuovi principi sull'educazione dei ragazzi e sull'auto educazione dell'uomo sano.

Con forma limpida e piano l'autore ha scritto un Manuale quanto mai completo nella sua concisione, manuale che servirà ai medici, agli studiosi e sarà un breviario di saggezza per quei molti che nella febbre della vita moderna non riescono a

trovare quel giusto equilibrio tra il fisico e il morale che è il segreto della salute e della felicità.

Questa *Medicina dello spirito* è un manuale di filosofia pratica che potrà essere più utile di molte medicine.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 11 luglio

Falco Maddalena, di Pareto, veniva dal Pretore di Spigno Monferrato condannata alla pena della reclusione di giorni 75 per furto e per corretteà in altri furti commessi dal proprio figlio. Sull'appello della condannata il Tribunale assolveva questa dall'imputazione di corretteà, residuando complessivamente la pena a giorni 1100. Difesa: Avv. E. Cova.

X

Furto qualificato e ricettazione dolosa — Parodi Giovanni, Falco Maddalena e Silvini Giovanni, tutti di Pareto, erano imputati: il primo di furto qualificato, la seconda di complicità nel reato, il terzo di ricettazione dolosa.

In esito alle risultanze della causa, il Tribunale ritenendo il furto semplice, condannava il Parodi alla reclusione per giorni quindici, assolvendo la Falco ed il Silvini dalle rispettive imputazioni.

Difesa: per la Falco, Avv. E. Cova - per il Silvini: Avv. Bisio.

Udienza 7-15 luglio

Un processo per l'incanto di una Esattoria — In conseguenza di istruttoria provocata da una lettera anonima pervenuta alla Regia Procura, erano stati rinviati al giudizio del Tribunale i sigg. Cavallero Stefano, esattore di Castellazzo Bormida, Bardi Gerolamo, esattore di Incoisa Belbo, Porotti Luigi, farmacista, di Incoisa Belbo, Tobis Giuseppe, negoziante in vini, dimorante a Sampierdarena, e Porta Giuseppe, esattore di Masio, per rispondere: i due primi del reato previsto e punito dall'art. 299 Codice penale per avere nel 26 luglio 1912, in Incoisa Belbo, di corretteà fra di loro e con promessa di danaro, impedito la gara nell'appalto dell'Esattoria di quel Comune allontanandone gli offerenti: gli altri, del reato previsto dal predetto art. 299 ultima parte, per essersi astenuti dal concorrere all'incanto suddetto verso promessa di L. 200 caduno.

Gli imputati negarono recisamente la frode loro addebitata, e le risultanze del dibattimento, riuscirono pienamente favorevoli alla tesi difensiva, che venne accolta dal Tribunale, il quale pronunciava martedì u. s. sentenza di assolutoria per tutti.

Difensori: Avv. Cavaglia, Bottino, Braggio e Mussa.

La Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operale

avendo ancora bellissimi doni della sua Lotteria, la riaprirà nuovamente domenica 20 corr. dalle ore dieci a mezzogiorno e dalle 15 alle 22. Fra i doni rimanenti vi è lo splendido Arazzo offerto dal Cav. Belmonti Ottonelli.

Il Negozio per la degustazione dell'AMARO GAMONDI venne traslocato in Corso Bagni, Casa Parodi.